Dopo un anno dal trasferimento del festival, il sindaco ha scaricato le colpe sugli organizzatori che però hanno raccontato «come sono andate realmente le cose»

Nameless lontano da Barzio: «Gli Enti non ci hanno ascoltato»

BARZIO (pnv) A un anno di distanza dalla decisione del Nameless Music Festival di trasferirsi ad Annone, il sindaco di Barzio **Giovanni Arrigoni Battaia** è tornato sul tema e ha scaricato le colpe dell'addio sugli organizzatori. Pronta però è arrivata la risposta di **Alberto Fumagalli**, CEO e fondatore di Nameless Music Festival, che ha spiegato come «sono andate realmente le cose» e che da parte del Festival c'è stata sempre la massima disponibilità a rinnovare l'accordo, ma che le richieste di Nameless non sono state ascoltate né dall'Amministrazione di Barzio né tantomeno dagli altri Enti in gioco.

«Appena entrati in carica, sia prima che dopo che si svolgesse il Nameless Festival 2019, abbiamo incontrato più volte gli organizzatori dell'evento e questi ultimi ci avevano garantito che quest'anno il festival si sarebbe svolto nell'area di Pratobuscante, con l'unica differenza che l'edizione 2020 sarebbe stata prolungata di un giorno - ha spiegato nella sua versione il sindaco di Barzio - Poi, però, le cose sono rapidamente cambiate. Visto anche l'enorme successo riscontrato, l'organizzazione era preoccupata dal fatto che a Barzio non avrebbe potuto raggiungere le 100.000 presenze (obiettivo prefissato), inoltre si sono evidenziati problemi logistici, di spazio e legati alla sicurezza, in particolar modo della viabilità. Sulla base di queste situazioni e, come da loro stessa ammissione, dal fatto di essere stati contattati da altre location che ambivano ad avere la manifestazione, hanno fatto la scelta di trasferire l'evento: scelta corretta dal punto di vista imprenditoriale, ma non certo nei confronti dell'Amministrazione comunale e della Valsassina che li ha accolti fin da subito a braccia aperte. A nulla sono valsi gli sforzi dell'Amministrazione e della Comunità Montana».

Pronta però è arrivata la risposta di Fumagalli, numero uno di Nameless. «Avevamo deciso di cambiare casa senza fomentare polemiche, ma non posso accettare di veder scaricate sulla nostra azienda responsabilità che non ci appartengono - ha tuonato, raccontando come sono andati realmente i fatti - Come ampiamente dimostrabile dalle comunicazioni protocollate presso gli uffici del Comune e della Comunità Montana, Nameless ha tentato più volte di proseguire nel bellissimo percorso iniziato con l'Amministrazione precedente sotto la guida dell'ex sindaco **Andrea Ferrari**. Le nostre richieste a Comune e Comunità Montana erano molto semplici: accordo pluriennale per 5 anni a decorrere dal 2020, in cui veniva riconosciuta a Nameless la possibilità di fare piccoli interventi migliorativi fondamentali per la logistica e la sicurezza dell'evento (recinzioni mobili, distribuzione elettrica, connettività di rete, ecc...). Nonostante i nostri continui tentativi di mediazione, la Comunità Montana era impegnata a rinegoziare l'appalto della Sagra delle Sagre, divenuto probabilmente poco remunerativo per loro con l'arrivo di Nameless (che proprio tramite la Ceresa Srl, titolare dell'appalto della Sagra, prendeva in uso gran parte delle aree). Tutto ciò portava l'Ente a rimandare ogni decisione al 2020, costringendoci quindi a non poter offrire ai nostri clienti un servizio adeguato nell'edizione 2020. Solo e soltanto per questo motivo abbiamo iniziato a valutare nuove location e abbiamo poi scelto Annone, Molteno e la Poncia come nostra nuova casa. Per concludere: nessuno degli Enti coinvolti ha tentato di farci cambiare idea. Non è stato fatto nessuno sforzo. Nessuno voleva mettere nero su bianco la disponibilità a recepire le nostre proposte. Nessuno si è preoccupato della nostra decisione, se non per i risvolti mediatici generati. Nonostante questo, in segno di riconoscenza verso i cittadini dell'altopiano, Nameless aveva previsto per il 2020 di continuare la collaborazione con le strutture ricettive barziesi, attraverso promozioni e bus navetta dedicati per il collegamento con Annone. Perché è con i fatti che si dimostra il legame che si è creato in 5 anni bellissimi insieme».

Arrigoni Battaia è intervenuto anche sulle questioni legate al servizio bus per la funivia e alla strada per i Piani

«La navetta per Bobbio riduce i problemi di viabilità»

BARZIO (pnv) Non solo Nameless, il sindaco **Giovanni Arrigoni Battaia** ha voluto dire la sua anche in merito al servizio di bus navetta per la funivia e alla strada per i Piani di Bobbio.

«Innanzitutto va chiarito che il servizio è stato richiesto dai Comuni dell'altopiano per permettere a residenti e villeggianti di raggiungere la funivia senza utilizzare l'auto privata. L'Amministrazione, in un'ottica di collaborazione e in considerazione dei problemi di viabilità che si erano palesati gli anni precedenti, ha offerto la propria adesione, anche se il territorio comunale sarebbe stato comunque coperto dal servizio che ITB mette a disposizione ogni stagione invernale - ha detto Arrigoni Battaia in merito al servizio bus per la funivia - Quello del bus navetta che collega i quattro Comuni dell'Altopiano alla funivia è un servizio importante e utile per i villeggianti e residenti, e porta benefici anche a Barzio: permette, infatti, di ridurre i problemi di viabilità, portando in paese meno auto, nonostante la grande affluenza di sciatori. Inoltre è stato possibile portare il servizio di bus navetta anche nella frazione di Concenedo, cosa mai fatta in precedenza. Il Comune ha investito per il servizio, ma non è mancato il tornaconto materiale e anche dal punto di vista dell'immagine e della riduzione dell'inquinamento. A riprova dell'utilità del servizio c'è il fatto che il bus è sempre stato pieno».

«In base al regolamento definito dalla Giunta precedente, il Comune non poteva spendere per la manutenzione della strada più di quanto veniva incassato grazie ai canoni per il permesso di transito – ha aggiunto il sindaco in merito alla strada per Bobbio - La nostra Amministrazione, per uniformare lo stesso al regolamento tipo di Regione Lombardia e per poter fare degli interventi cospicui sulla strada, ha aumentato i canoni. Con i proventi e grazie a un bando faremo nuovi e consistenti interventi di manutenzione sulla strada per Bobbio, sia quest'anno che negli anni a venire. Per i mesi autunnali abbiamo già programmato interventi per 40mila euro a cui si aggiungerà l'incasso per i permessi di transito di quest'anno. Non potremo ripristinare tutta la strada, ma iniziamo a fare subito qualcosa di utile e necessario, proprio nel momento più opportuno. Migliorare la viabilità della strada agro-silvo-pastorale non può fare altro che dare più ossigeno alle attività presenti a Bobbio e anche a Barzio».